

APPENDICE

EVOLUZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA

La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, nell'anno 2001, ha continuato ad essere interessata dagli effetti della legge di riforma dei trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi del 2 agosto 1990, n. 233 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle disposizioni legislative emanate in precedenza ed ampiamente commentate nelle relazioni ai bilanci precedenti.

Come di consueto, di seguito vengono riportate le norme più significative che continuano ad interessare la Gestione, nonché quelle di nuova emanazione.

La **legge n. 233/1990**, per quanto riguarda il contributo volontario, ha previsto che lo stesso sia determinato, applicando le aliquote percentuali in vigore per il versamento dei contributi obbligatori da parte dei lavoratori attivi, al reddito medio imponibile ricavato dalla media dei redditi rispetto ai quali è stata versata la contribuzione obbligatoria negli ultimi tre anni precedenti la data della domanda.

La disciplina della prosecuzione volontaria dispone, inoltre, l'abrogazione dal 1° luglio 1990 del principio di cui all'art. 3, comma 8, secondo periodo, della legge n. 638/1983, in base al quale il contributo volontario minimo per i lavoratori autonomi artigiani e commercianti non poteva essere inferiore a quello minimo fissato per i lavoratori dipendenti.

Il decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, ha previsto che l'autorizzazione ai versamenti volontari possa essere concessa solo a coloro che possono far valere tre anni di contribuzione nell'ultimo quinquennio, eliminando il requisito alternativo dei cinque anni di contribuzione nell'intera vita assicurativa.

Continua a produrre effetti sulla Gestione l'applicazione della legge **8 agosto 1995, n. 335** e in particolare:

- l'art. 3, commi 9 e 10, il quale ha modificato i termini di prescrizione per i contributi dovuti

al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle altre Gestioni pensionistiche obbligatorie: tali termini sono stabiliti in 10 anni dal 17 agosto 1995; in cinque anni dal 1° gennaio 1996. Sono, inoltre, stabiliti in 5 anni, dalla data di entrata in vigore della legge stessa, i termini di prescrizione di tutte le altre contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria. I termini di prescrizione suddetti si applicano anche alle contribuzioni relative a periodi precedenti la data del 17 agosto 1995, ad eccezione dei casi di atti interrattivi già compiuti o di procedure iniziate nel rispetto delle norme preesistenti.

✎
E' stato emanato il **decreto legislativo 30 aprile 1997, n.180**, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 24, della legge 335/1995, in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo, in favore di coloro che possono far valere almeno 15 anni complessivi di contributi, di cui almeno cinque nel nuovo sistema. Di fatto tale opzione potrà essere esercitata solo a partire dal 2001.

La legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha previsto:

- all'art. 59, comma 15, che le aliquote contributive siano elevate di 0,2 punti percentuali ogni anno, a decorrere dal 1° gennaio 1999, fino al raggiungimento dell'aliquota di 19 punti percentuali. Il medesimo comma 15 ha, inoltre, disposto, con decorrenza 1° gennaio 1998, che il contributo previdenziale dovuto dai lavoratori autonomi ultrasessantacinquenni già pensionati presso le Gestioni INPS, può essere, a richiesta, applicato nella misura ridotta del 50 per cento. Tale riduzione contributiva, comunque, si riferisce ai contributi pensionistici e non anche a quelli dovuti per la tutela della maternità. Ai sensi della medesima disposizione, per i lavoratori per i quali la pensione è liquidata in tutto o in parte con il sistema retributivo, il relativo supplemento di pensione è corrispondentemente ridotto della metà.

La legge 23 dicembre 1998, n. 448, ha previsto:

- all'articolo 34 che, con effetto dal 1° gennaio 1999, gli aumenti di perequazione automatica a titolari di più trattamenti pensionistici vengano attribuiti su ciascun trattamento, in misura proporzionale all'ammontare del trattamento da rivalutare rispetto all'ammontare complessivo;
- all'art. 77, in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro, per le pensioni di anzianità liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, l'applicazione delle disposizioni vigenti per le pensioni di vecchiaia. Il maggior onere per la Gestione è stato posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

L'articolo 49 della **legge 23 dicembre 1999, n. 488**, ha ridotto, a decorrere dal 1° luglio 2000, il contributo per l'indennità di maternità, dovuto dagli iscritti, portandolo a lire 14.500 annue e, contemporaneamente, ha diminuito gli oneri delle prestazioni per maternità a carico della Gestione, spostando sulla fiscalità generale un importo fino a lire 3.000.000 del complessivo beneficio in godimento.

La **legge 23 dicembre 2000, n. 388** (legge finanziaria 2001) prevede:

- all'**articolo 69**, nuove disposizioni relative al sistema pensionistico e, in particolare, ai:
 - commi 1 e 2, a decorrere dal 1 gennaio 2001, la modifica della rivalutazione automatica delle pensioni che è applicata nella misura del 100 per cento per le fasce di importo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, del 90 per cento per le fasce d'importo compreso tra tre volte e cinque volte il minimo, del 75 per cento per le fasce d'importo superiori a cinque volte il minimo. Con la stessa decorrenza viene modificato da 3 a 2 anni il periodo di riferimento della perequazione per le pensioni d'importo compreso tra cinque e otto volte il minimo;
 - commi 3 e 4, l'aumento delle maggiorazioni sociali, spettanti ai titolari di pensioni che

siano in possesso di redditi non superiori ai limiti di legge, nella misura di lire 100.000 mensili, per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni, di lire 80.000 mensili, per i soggetti di età pari o superiore a 65 anni, di lire 20.000 mensili, per gli ultrasessantenni;

- **all'articolo 71**, la totalizzazione dei periodi assicurativi per i lavoratori che non hanno maturato il diritto a pensione in alcuna forma dell'AGO e delle forme esclusive e sostitutive della stessa. A questi lavoratori è data facoltà di cumulare i vari periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia e dei trattamenti di inabilità. Tali trattamenti costituiscono quote di un'unica pensione per la quale è prevista l'integrazione al minimo secondo l'ordinamento e con onere a carico della Gestione che eroga la quota di importo più elevato;
- **all'articolo 72**, la totale cumulabilità con i redditi da lavoro delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni, nonché la parziale cumulabilità per le pensioni di anzianità, di invalidità e degli assegni di invalidità elevandola al 70 per cento dell'importo eccedente il trattamento minimo.
- **all'articolo 73**, l'eliminazione del divieto di cumulo tra rendita ai superstiti INAIL e trattamento di reversibilità INPS, con decorrenza dal 1° luglio 2001.
- **all'articolo 120**, comma 3, la proroga, al 31 dicembre 2001, del termine, previsto dall'art. 3, comma 9, della legge n.448/1998, dello sgravio del 50 per cento dell'aliquota contributiva per i tre anni successivi all'iscrizione, ai soggetti di età inferiore a trentadue anni che si iscrivono per la prima volta alla Gestione.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SEDE CENTRALE ROMA**

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI
ATTIVITA' COMMERCIALI**

RENDICONTO DELL'ANNO 2001

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 2001 della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali presenta un disavanzo economico di esercizio di 453 miliardi, comprensivo dell'avanzo di esercizio di 25 miliardi riferito al Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale. Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2001 passa da 17.871 miliardi a 17.418 miliardi, dei quali 152 miliardi riguardano il Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue vengono riportate le risultanze sintetiche relative all'ultimo quinquennio.

RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE
1997	9.079	8.516	563	15.213
1998	10.278	9.367	911	16.124
1999	12.483	10.982	1.501	17.625
2000	10.876	10.630	246	17.871
2001	11.202	11.655	-453	17.418

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale risultano indicati i dati complessivi della Gestione relativi:

- **alle entrate e alle uscite accertati per il 2001 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno – 1^a nota di variazione e previsioni aggiornate - e con quelli accertati per il 2000;**
 - **alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 2000 e 2001;**
- e, inoltre, nella pagina successiva, l'analisi delle poste relative al Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale che costituiscono un di cui della tabella di pagina 3.**

Pertanto, il bilancio della Gestione comprende i dati della contabilità separata, inerente il "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale", istituito, a decorrere dal 1996, ai sensi della legge n. 549/1996, le cui risultanze vengono evidenziate negli allegati contraddistinti dalle lettere A) e B), rispettivamente per lo stato patrimoniale e per il relativo conto economico, così riassunte:

- **31 mld. di ENTRATE;**
- **6 mld. di USCITE;**
- **25 mld. di AVANZO ECONOMICO;**
- **152 mld. di AVANZO PATRIMONIALE.**

Il rendiconto ufficiale dell'anno 2001 è in lire; considerato che dal 1° Gennaio 2002 è entrata in vigore la nuova moneta, si è ritenuto opportuno predisporre lo stato patrimoniale e il conto economico anche in unità di Euro.

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI**

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2000	PREVENTIVO 2001		CONSUNTIVO 2001
		1ª Nota di variazione	Aggiornato	
1 PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:	(in miliardi di lire)			
Avanzo patrimoniale	17.625	17.871	17.871	17.871
2 ENTRATE:				
Contributi ordinari	9.355	10.348	10.426	9.610
Quote di partecipazione degli iscritti	173	95	135	146
Redditi e proventi patrimoniali.....	500	634	536	451
Poste correttive e compensative di uscite	196	96	200	143
Entrate non classificabili in altre voci	193	171	144	273
Trasferimenti dalla GIAS.....	27	59	63	29
Trasferimenti da altre Gestioni dell'INPS.....	-	-	-	-
Canone d'uso netto degli immobili strumentali.....	1	1	1	1
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	11	-	-	16
Prelievi da accantonamenti e fondi.....	420	-	-	533
TOTALE DELLE ENTRATE.....	10.876	11.404	11.505	11.202
3 USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	8.867	9.620	9.709	9.707
Trasferimenti passivi	51	56	57	55
Spese di amministrazione	275	304	307	309
Oneri finanziari	20	99	202	78
Poste correttive e compensative di entrate	310	241	336	375
Uscite non classificabili in altre voci	2	1	1	3
Trasferimenti ad altre Gestioni dell'INPS.....	...	1	1	1
Oneri tributari.....	10	10	10	11
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	454	-	-	567
Svalutazioni e deprezzamenti.....	641	61	297	550
TOTALE DELLE USCITE.....	10.630	10.393	10.920	11.655
4 RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Avanzo di esercizio	246	1.011	585	-453
5 PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	17.871	18.882	18.456	17.418

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI
FONDO DEGLI INTERVENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE**

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 2000		CONSUNTIVO
	2000	1 ^a Nota di variazione	Aggiornato	2001
1 PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:	(in miliardi di lire)			
Avanzo patrimoniale	91	127	127	127
2 ENTRATE:				
Contributi ordinari	44	-	-	23
Redditi e proventi patrimoniali.....	5	6	6	6
Poste correttive e compensative di uscite	...	...	...	...
Entrate non classificabili in altre voci	...	-	...	...
Canone d'uso netto degli immobili strumentali....	...	...	...	...
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	...	...	...	-
Prelievi da accantonamenti e fondi.....	1	1	-	2
TOTALE DELLE ENTRATE.....	50	7	6	31
3 USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	9	2	3	1
Trasferimenti passivi	...	...	...	...
Spese di amministrazione	1	1	...	1
Oneri finanziari	-	...	1	...
Poste correttive e compensative di entrate	...	...	...	1
Svalutazioni e deprezzamenti.....	3	-	...	1
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	1	-	-	2
TOTALE DELLE USCITE.....	14	3	4	6
4 RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
Avanzo (+); Disavanzo (-)	36	4	2	25
5 PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	127	131	129	152

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 2001, di seguito si forniscono alcune delucidazioni relative alle partite di entrata e di uscita, maggiormente significative.

CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI – Ammontano, complessivamente, a 9.610 miliardi con un incremento di 255 miliardi rispetto all'anno precedente, dovuto:

- all'aumento del limite minimo e massimo di reddito imponibile che, per l'anno in corso, sono stati pari, rispettivamente, a lire 23.243.896 e a lire 113.413.333;
- all'aumento dello 0,20 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2001, dell'aliquota contributiva, stabilito dall'art. 59, comma 15, della legge n. 449/1997, che è passata al 16,70 per cento fino a lire 68.048.000 e al 17,70 per cento da lire 68.048.001 a lire 113.413.333. Si segnala, a tal fine, che il contributo dello 0,09 per cento, dovuto dagli iscritti alla Gestione, per la costituzione del "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale", ai fini dell'ottenimento di un "indennizzo" per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, non è stato confermato per l'anno 2001. Inoltre, per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni l'aliquota è pari al 13,70 per cento, con una riduzione di tre punti percentuali;
- all'aumento del numero degli iscritti alla Gestione che passa da 1.785.020 del 2000 a 1.796.087 del 2001 (+11.067 unità).

Infine, per completezza di informazione, si fa presente che, nei contributi di che trattasi sono compresi, per 251 miliardi, quelli relativi ai soggetti di età inferiore ai 32 anni che si sono iscritti per la prima volta alla Gestione degli esercenti attività

commerciali, nel periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001, e che hanno diritto, per i tre anni successivi all'iscrizione, ad uno sgravio del 50 per cento dell'aliquota contributiva vigente, ai sensi dell'art. 120, comma 3, della legge n. 388/2000. L'importo è stato posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

L'analisi completa del predetto gettito contributivo viene evidenziata nell'allegato al bilancio n. 3, ove risulta anche il contributo per l'indennità di maternità, di cui alla legge n. 546/1987, la cui misura è stata ridotta, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, della legge n. 488/1999, dal 1° luglio 2000, a £ 14.500 annue per ciascun soggetto iscritto. Tale riduzione, peraltro, viene posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per un importo fino a 3.000.000 dell'indennità di maternità spettante.

Nello stesso allegato viene esposto il contributo dovuto, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lett. a) del Decreto legislativo n. 207/1996, da coloro che si sono iscritti in ritardo e di pertinenza del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale (23 miliardi) e il contributo (86 miliardi) dovuto dai soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 5 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, che operano in veste di agenti o mandatarî (promotori finanziari), i quali, a norma dell'art. 1, comma 196, della legge n. 662/1996, sono iscritti alla Gestione con decorrenza 1° gennaio 1997.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI - Tale posta, che ammonta nel complesso a 146 miliardi, attiene:

- per 32 miliardi ai contributi per la prosecuzione volontaria determinati secondo le norme sancite dalla legge n. 23/1990 che prevedono l'applicazione delle aliquote

percentuali vigenti per la contribuzione obbligatoria al reddito medio imponibile ricavato dalla media dei redditi rispetto ai quali è stata versata la contribuzione obbligatoria negli ultimi tre anni precedenti la data della domanda;

- per 114 miliardi ai proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Determinati in 451 miliardi, si riferiscono interamente agli interessi attivi che le Gestioni e i Fondi finanziariamente passivi devono corrispondere per l'utilizzazione delle disponibilità delle Gestioni e Fondi finanziariamente attivi. L'importo, che presenta una diminuzione di 49 miliardi, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, risente del tasso di interesse applicato, passato da 4,933 per cento a 4,460 per cento.

Quest'ultimo tasso, stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 giugno 2002 con deliberazione n. 267, risulta commisurato al tasso reale d'inflazione maggiorato di una quota desunta dall'andamento del mercato finanziario come previsto dall'articolo 3, comma 11, della legge n. 335/1995 e dall'art. 34 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS", modificato con delibera n. 1 del 14 gennaio 1997.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE – L'importo di 143 miliardi (196 miliardi nel 2000) riguarda, principalmente, i recuperi di prestazioni pensionistiche a carico di titolari di pensione già integrata al trattamento minimo, beneficiari di nuovi trattamenti pensionistici, ovvero recuperi determinatisi a seguito di ricostituzioni per effetto della legge n. 638/1983.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Ammontano, nel complesso, a 273 miliardi; riguardano, prevalentemente, le somme aggiuntive per ritardata iscrizione o ritardato versamento dei contributi dovuti alla Gestione (266 miliardi) e gli interessi di dilazione e differimento (6 miliardi).

TRASFERIMENTI DALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - Esposti nell'allegato n. 6, per l'importo di 29 miliardi, riguardano la copertura degli oneri per la minore aliquota contributiva dovuta dai coadiutori o coadiuvanti di età inferiore ai 21 anni per 2 miliardi, la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione alle pensioni con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni per 3 miliardi e la copertura delle minori entrate derivanti dalla modifica delle norme sul cumulo tra pensioni e redditi da lavoro per 24 miliardi.

PRELIEVI DA RISERVE TECNICHE E FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI - Accertati in 533 miliardi, riguardano per 523 miliardi il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per la copertura dell'importo dei residui attivi per crediti contributivi eliminati per irrecuperabilità o insussistenza e per 10 miliardi il prelievo dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

SPESE PER PRESTAZIONI - Ammontano a 9.707 miliardi e attengono, quasi interamente, a rate di pensioni (9.668 miliardi) il cui onere, al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale analizzata nell'allegato n. 7 e posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, presenta un aumento, rispetto al 2000, di 875 miliardi da imputare in parte al maggior

numero di pensioni in essere (+ 41.009) e in parte all'aumento del valore medio delle stesse, sul quale incide l'adeguamento della perequazione automatica, determinata nella misura dell'2,6 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2001, dal D. M. 20 novembre 2001, già applicato nella misura previsionale del 2,4 per cento.

L'ammontare degli oneri non previdenziali risulta, per l'anno 2001, pari a 1.582 miliardi a fronte di 1.427 dell'esercizio precedente. L'apporto, complessivo, dello Stato si compone, principalmente, di:

- 609⁵ miliardi previsti, dall'articolo 68 della legge n. 388/2000, a copertura dell'onere relativo alle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/1984;
- 682 miliardi, quale quota parte di ciascuna mensilità, così come stabilito dalla Conferenza dei servizi del 9 ottobre 2001;
- 71 miliardi, relativi all'aumento delle maggiorazioni sociali previste, dall'articolo 69 della legge n. 388/2000, nella misura di lire 80.000 mensili per i titolari di pensione di età inferiore a 75 anni e di lire 100.000 mensili per coloro di età pari o superiore a 75 anni;
- 52 miliardi, di cui all'articolo 70, comma 7, della legge n. 388/2000, concernenti l'importo aggiuntivo pari a lire 300.000 annue, erogate in occasione della corrispondenza della 13° mensilità, in favore dei pensionati che si trovano in particolari condizioni.

I restanti importi, che figurano nel predetto allegato, attengono agli assegni per l'assistenza personale ai pensionati inabili, previsti dall'art. 5 della legge n. 222/1984 (2 miliardi), all'indennizzo da erogare a cura del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale (1 miliardi), all'onere per la prevenzione e

cura dell'invalidità, per la quota concernente le prestazioni economiche ed accessorie, a carico dell'INPS ai sensi dell'art. 8 ter della legge n. 331/1981 e successive modificazioni (1 miliardo) nonché, all'onere per l'indennità di maternità alle lavoratrici della categoria, dovute ai sensi della legge n. 546/1987 (62 miliardi), le cui beneficiarie per l'anno 2001 assommano a 14.359 unità, a fronte di 15.671 unità registrate nell'anno precedente, che risente dell'accollo, di un importo fino a lire 3.000.000, alla fiscalità generale di cui si è detto in altra parte della presente relazione.

Per una valutazione sul grado di copertura del gettito contributivo rispetto all'onere per prestazioni, nella tabella che segue, si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, i dati relativi al numero degli iscritti e delle pensioni in pagamento, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

**NUMERO DEGLI ISCRITTI E DELLE PENSIONI IN ESSERE ALLA FINE
DELL'ANNO E AMMONTARE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI**

ANNO	ISCRITTI	PENSIONI	CONTRIB. (miliardi)	PRESTAZ. (miliardi) (1)	R A P P O R T O	
					ISCRITTI PENSIONI	CONTRIB. PRESTAZ
1997	1.718.600	942.246	8.057	6.948	1,82	1,16
1998	1.752.900	962.562	9.083	7.536	1,82	1,21
1999	1.769.300	994.760	10.932	8.119	1,78	1,35
2000	1.785.020	1.035.376	9.528	8.867	1,72	1,07
2001	1.796.087	1.076.385	9.756	9.707	1,67	1,01

(1) Gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989 (1.389 miliardi per il 1996, 1.421 miliardi per il 1997, 1.374 miliardi per il 1998, 1.404 miliardi per il 1999 e 1.428 miliardi per il 2000).